

GRANDI OPERE

Il piano della nuova linea merci prevede i binari sotto terra fin dai Murazzi, e la fuoriuscita nella frazione meridionale della città, dove sorgerebbe una grande sopraelevata

Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti tiene nascoste le carte, e insiste per presentare tutto al Consiglio comunale, che però non è ancora stato convocato

Interramento, un nuovo viadotto a Marco

Il progetto di Rfi per il bypass di Rovereto resta blindato, ma escono indiscrezioni

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Lo studio, da un punto di vista tecnico, del bypass ferroviario di Rovereto c'è già. Nessuno, però, ne conosce i dettagli, tranne il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** che lo tiene ben custodito nel cassetto della sua scrivania in piazza Dante. «Sono pronto a mostrarlo, ma solo al Consiglio comunale di Rovereto, l'organo deputato a decidere, visto che riguarda il suo territorio».

Il progetto, meglio sarebbe dire l'ipotesi di intervento, è nelle mani della Provincia. Che sta cercando di portarlo in aula in piazza del Podestà come manovra politica in vista delle prossime elezioni.

Il sindaco **Francesco Valduga**, però, non ci sta. Primo perché, stando alle indiscrezioni, l'uscita del lungo tunnel ferroviario a Marco prevede un viadotto sopra il paese. Stiamo parlando di un grande ponte che farà passare 200 treni al giorno. Non solo, la galleria dei treni merci dovrebbe sbucare dove arriverebbe - sempre stando alle volontà provinciali - l'autostrada Valdastico, quell'opera stradale che il governatore trentino ha promesso al Veneto quando si è candidato nel 2018. Infine, tanto per metterci il carico, c'è la seria



possibilità di vedere anche l'inceneritore ai Lavini. Il vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente Mario Tonina da tempo spiegano che la location roveretana è la migliore, almeno da un punto di vista economico. Questo, però, è troppo, proprio in fatto ambientale, per non allarmare la frazione più a Sud di Rovereto. E troppo per non fare dire «alt» al sindaco che, prima di lanciarsi nell'avventura elettorale per governare il Trentino,

deve pensare alla sua gente.

La battaglia, a questo punto, come detto è politica. E suona tanto di scaricabarile. Tant'è che Fugatti vuole presentare l'opera - spalleggiato dalla commissaria di Rfi Paola Firmi - a palazzo Pretorio quando Valduga è ancora il primo cittadino e non quando, per assecondare la legge, passerà la fascia tricolore alla sua vice Giulia Robol. Una sfida, ovviamente, che anticipa la tenzone vera e "cruenta" del 22 ottobre



per il "caregon" di piazza Dante, quello che conta davvero.

Il sindaco di Rovereto, dal canto suo, ha sempre messo le mani avanti richiamando alla difesa della vivibilità e della difesa dei cittadini che non possono sempre subire le "sparate" d'alto bordo. E, da quanto si apprende, il progetto europeo dell'alta capacità ferroviaria sacrificerebbe il paese di Marco in nome delle merci da portare in lungo e in largo nel vecchio continente perché co-

si impone il mercato. La questione, insomma, è grossa, tanto più che i soldi - confermano voci ben informate - ci sarebbero solo per l'interramento della linea merci ma non per quella passeggeri. Tradotto vuol dire la città non guadagnerebbe nulla.

Al di là dei singoli pensieri, comunque, il raddoppio della linea merci si farà. Per questo la Lega invoca al più presto una convocazione del Consiglio comunale per mostrare il

progetto.

I treni con i container, in un modo o nell'altro, passeranno da Rovereto. L'occasione è però ghiotta per togliere dalla mappa i binari.

Anche se fa sorridere pensare che le Ferrovie dello Stato hanno da pochissimo staccato un assegno milionario per riattivare la stazione dei treni di Calliano. Un bell'investimento: ma con la strada ferrata per i passeggeri messa sotto terra, che senso avrebbe?